

MATTEO, ARMANDO, ed., *Il discernimento. «Questo tempo non sapete valutarlo?»* (Lc 12,56), Grandi Opere, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2018; pp. 274. € 25,00. ISBN 978-88-401-6034-4.

Il volume raccoglie i quindici contributi del convegno internazionale, tenutosi dal 13 al 15 marzo 2017 presso la Pontificia Università Urbaniana. Gli articoli presentati intendono offrire una riflessione accademica sul discernimento, concetto chiave del magistero del papa Francesco e uno dei temi del XV Sinodo dei Vescovi, intitolato «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Dopo l'Introduzione del curatore del libro Armando Matteo, il quadro iniziale del tema viene offerto da Cataldo Zuccaro che riflette sul discernimento da diverse prospettive (storica, antropologica, evangelica e socio-politica). Il suo articolo affronta le questioni legate ai soggetti, al carattere performativo e ai limiti di ogni tipo di discernimento.

Una prima sezione di quattro contributi offre una genesi del fenomeno di discernimento a partire dalla Scrittura, la tradizione patristica e l'attuale magistero. Donatella Scaiola analizza tre pericopi veterotestamentarie (Gn 2-3; 1Re 3,16-28; 1Re 12-13), mettendo in evidenza la dimensione esistenziale del fenomeno e la sua stretta connessione con la fiducia nella Parola di Dio. Jean-Noël Aletti studia il tema nel contesto neotestamentario: il suo oggetto (l'identità di Gesù nei vangeli), le sue condizioni e i suoi mezzi (parabola, paragone, tipologia), i suoi segni ed effetti (soprattutto in Gv 4 e Gal 5). Vittorino Grossi attinge ai testi del monachesimo egiziano, al trattato *De sacerdotio* di San Giovanni Crisostomo e ad alcune lettere di Sant'Agostino per rilevare importanti criteri psico-spirituali, antropologici e pastorali del fenomeno, fecondi anche oggi per discernere nell'ambito delle sfide socio-politiche (povertà, migrazione ecc.). Maurizio Gronchi analizza e sistematizza gli elementi teologici del tema, presenti in *Evangelii gaudium* (cuore del vangelo — periferie dottrinali) e in *Amoris laetitia* (*semina Verbi* applicati alle realtà matrimoniali e familiari).

Seguono due articoli in cui si riflette sui soggetti del discernimento ecclesiale. Severino Dianich elucida il tema dal lato dei soggetti umani (coniugati, laici, consacrati, ministri ordinati), tutti chiamati a compiere la missione evangelizzatrice della Chiesa; una missione dell'intero popolo cristiano la quale sta al centro dell'attenzione di *Evangelii*

*gaudium*. Dariusz Kowalczyk, partendo dal metodo trascendentale e allargando il tema anche al discernimento «laico», rilegge il fenomeno come evento trinitario e pneumatologico-kenotico in cui un ruolo speciale viene attribuito allo Spirito Santo, «persona in molte persone» che appare come soggetto divino del processo discernitivo.

Una terza sezione, intitolata «La dinamica del discernimento», intende riflettere sui «segni dei tempi» (Mt 16,1-4) e sul «discernere il tempo» (Lc 12,56). Enzo Bianchi offre una concisa lettura biblica del discernimento della storia, fondata proprio sull'esegesi delle due pericopi in questione. Giuseppe Ruggeri presenta una interpretazione del tutto originale delle due pericopi, mostrando che l'espressione «segni dei tempi», spesso intesa in modo ambiguo, va interpretata non tanto come una ricerca della presenza divina negli eventi storici, ma piuttosto come una presa di coscienza collettiva delle sofferenze escatologiche del mondo (Rm 8,16-29) e una partecipazione cosciente in esse ad imitazione del Messia, morto e risorto.

La quarta sezione declina il tema del discernimento in tre campi diversi: diritto canonico, preghiera, teologia morale. Il contributo del Card. Péter Erdő esamina il processo di discernimento nelle attività legislative, giudiziali e amministrative della Chiesa; attività di governo fondate sul principio della salvezza delle anime. Claudio Ubaldo Cortoni riconduce il tema del convegno al campo spirituale della preghiera, definita come ascolto orante della Parola di Dio, obbedienza alla Parola udita e petizione esistenziale. James F. Keenan offre una visione sullo sviluppo del discernimento morale attraverso quattro momenti storici: il dilemma della circoncisione al Concilio di Gerusalemme, l'emersione della disciplina penitenziale irlandese (VI secolo), la nascita della casistica con John Mair (XVI secolo) e la svolta biblica della teologia morale con Fritz Tillman (1934). Keenan vede in *Amoris laetitia* una nuova tappa per il discernimento morale, basata sulla ricerca del «proprio percorso di fronte a Dio».

Due contributi dell'ultima sezione si concentrano sul discernimento pastorale, partendo dai suggerimenti/dagli incentivi dell'*Evangelii gaudium* a questo proposito. Luca Bressan interpreta i fenomeni del «cambiamento di epoca», espressione cara al papa Francesco, e cerca di suggerire risposte pratiche alle sfide pastorali di tale cambiamento. Francesco Zaccaria propone una riflessione sul discernimento pastorale a partire dal concetto di dialogo per l'annuncio del Vangelo e attraverso un modello di Chiesa in rapporto reciproco con il mondo nell'atteggiamento del dare e del ricevere. Il terzo contributo della sezione (e l'ultimo del volume) è l'intervento di conclusione del Card. Fernando Filoni che riprende la riflessione sul discernimento nel contesto dell'evangelizzazione; una riflessione che oltre che impegnare la Chiesa tutt'intera, costituisce una missione speciale per la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e per l'Università Urbaniana che ha ospitato il convegno.

Il tema del discernimento viene analizzato attraverso questi quindici contributi sotto angoli diversi e in approcci differenziati. Troviamo nondimeno certe sovrapposizioni tra gli articoli che, di per sé, sono inevitabili e, invece di incomodare, mostrano la connessione tra le varie dimensioni del discernimento e della sua applicazione in campi differenti. Sono da notare la convinzione comune degli autori sulla fondatezza antropologica del fenomeno e, dal punto di vista propriamente cristiano, la centralità della Parola di Dio in quanto fondamento, riferimento e criterio per ogni tipo di discernimento svolto nella fede.

Il lettore acquisisce un panorama generale sul tema, prezioso al magistero attuale, e riceve degli stimoli ad intraprendere un lavoro di discernimento, in quanto ricerca costante di scoperta, comprensione e compimento del disegno di Dio su sé stessi, sulla Chiesa e sull'umanità intera. Si può sperare che i contributi diano avvio all'approfondimento, sia a livello accademico che nella prassi, dei singoli aspetti del fenomeno di discernimento rilevati e studiati nel volume presente.

TIBOR BARTÓK, S.I.